



Privilegio

Eros,
che già nell'uovo possedeva le plurime voci
del toro, dell'ariete, del leone
e pure il sibilo del serpente, fu poi destinato a percorrere le valli
ripetendo all'infinito i versi lamentosi della solitudine.
Ma i miti non dicono a chi potesse rivolgere i suoi richiami
di ossesso ermafrodito.
A questo risponde, forse, Platone:

venne il giorno in cui gli dei decisero di separare l'uovo
e lo divisero in due componenti.

E così si spiegano anche le ali festose del dio:
volano nel privilegio di fondere di nuovo
i gameti disgiunti.

G. R.
1988